

Roma, 17 luglio 2013

**Spett.le
IX Commissione Agricoltura
e Produzione Agroalimentare del Senato**

Oggetto: note scritte audizione del 17 luglio 2013

La scrivente Associazione Italiana Giudici Ippici (acronimo AIGI), rappresentante le figure di maggiore responsabilità nell'ambito degli addetti al controllo disciplinare delle corse, è fermamente convinta che il rilancio del settore ippico debba partire da un messaggio di "pulizia" dell'ambiente e di "trasparenza" delle competizioni ippiche che il Parlamento, il Governo, il Ministero e le Istituzioni ippiche debbono rendere al pubblico che guarda al mondo delle corse, in cui operano esponenti di 50.000 famiglie, con diffidenza per scandali ed inchieste sulle corse dei cavalli, tutti o quasi smarritisi per strada senza responsabili né puniti (!), che hanno ripetutamente attratto l'attenzione dei mass-media.

Il controllo disciplinare delle corse rappresenta elemento imprescindibile per la riforma del settore, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle competizioni ippiche, contrastando qualsiasi infiltrazione affaristica e malavitosa nel comparto.

In questa prospettiva risultano evidenti le ragioni giustificative di una riorganizzazione complessiva della giustizia sportiva che sia fondata sul principio elementare di civiltà giuridica, che impone una netta separazione tra controllori e controllati, al fine di garantire autonomia, indipendenza e imparzialità dei giudici ippici.

Si propone, pertanto, di prevedere nel progetto di riforma del settore ippico che l'Associazione dei Giudici Ippici, dotata di autonomia ed indipendenza, abbia il compito, sul modello dell'Associazione Italiana Arbitri, di organizzare, con un budget adeguato ai propri fini istituzionali, la giustizia sportiva sul campo,

assicurando, al contempo, una formazione professionale continua dei giudici ippici.

Si rappresentano, infine, a Codesta Spettabile Commissione le attuali problematiche relative sia all'inquadramento giuridico degli Addetti al controllo disciplinare delle corse, che crea insicurezza in un settore che ha fatto del precariato per il personale tecnico una regola che deve trovare una regolamentazione certa e chiara dei rapporti fino alla individuazione di canali per la gestione diretta di detto personale, che ai ritardi nelle liquidazioni delle spettanze maturate.

Per quanto concerne l'inquadramento giuridico è ben vero che i Giudici Ippici in questione sono stati destinatari di atti di nomina come funzionari onorari, che sono gli atti dai quali deriva l'investitura funzionale dei medesimi.

Ma è altresì vero, per converso, che essi svolgono un servizio continuativo a favore del MIPAAF per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, tanto che tale prestazione di servizio è equiparata, ai fini retributivi e/o previdenziali (INPS – Gestione separata) e assicurativi (INAIL), a quella di un collaboratore coordinato e continuativo o a progetto. Il che non è controverso, e risulta *per tabulas*, del resto, dalle buste paga rilasciate prima dall'UNIRE e poi dall'ASSI, a cui è succeduto il Ministero; ed è da sottolineare come per tali funzionari il rapporto origini da periodi precedenti a quello in cui è avvenuta la nomina in qualità di funzionari onorari – periodi nei quali i rapporti erano formalizzati con contratti di co.co.co. – (ed è, anche questa della busta paga, una modalità prevista per i collaboratori coordinati e continuativi o a progetto).

Il protrarsi nei ritardi delle liquidazioni dei corrispettivi degli Addetti alla vigilanza delle corse, che in tutti questi mesi con spirito di servizio hanno assicurato il regolare svolgimento delle competizioni ippiche, crea gravi disagi nel personale tecnico, che a breve sarà impossibilitato a recarsi negli ippodromi di funzione, in quanto non sono state liquidate 5 mensilità di indennità di funzione e 8 mensilità di rimborsi spese.

Per completezza di documentazione si allega, infine, l'elaborato recante osservazioni sul Disegno di Legge "Lega Ippica", specificatamente relative al problema del rapporto tra giustizia sportiva nel campo ippico e giustizia statale, alla riforma della giustizia ippica e alle modalità di reperimento delle risorse a favore del comparto ippico.

Cordiali saluti.

Il Presidente Esecutivo AIGI
Alessandro Lazzaro

Allegati: 1